

Mobilità' condivisa, ogni giorno per oltre 1 mln di italiani

Tra noleggio a lungo e breve termine e sharing. Il Rapporto di Aniasa

■ In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato

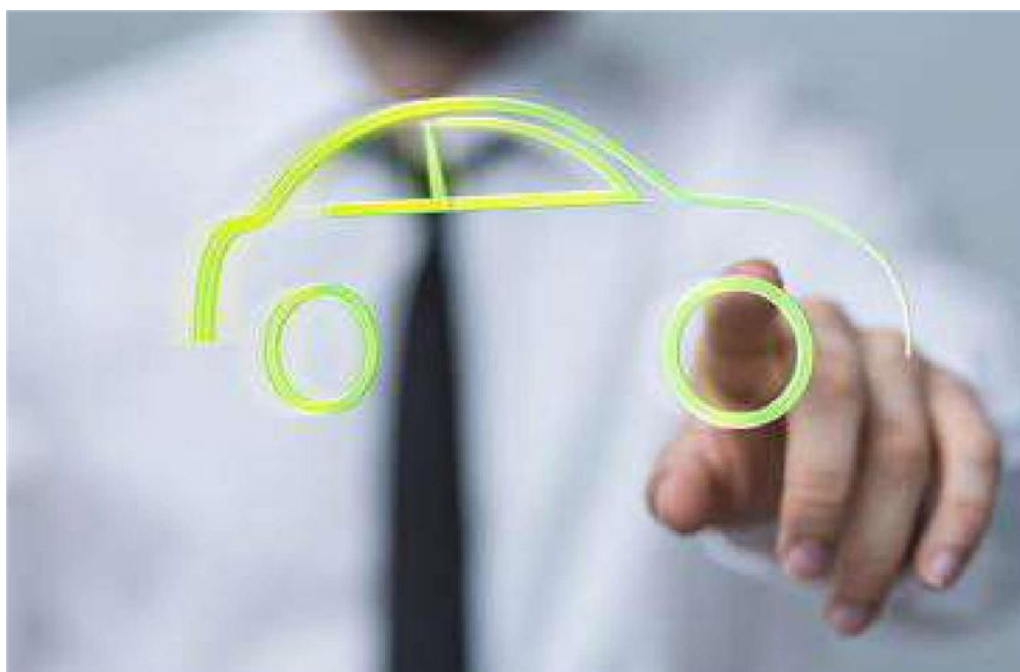
il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e +12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).

«Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000»,

sottolinea il report di Aniasa.

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni. «I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprie-

tà all'uso dei veicoli - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto».



Peso: 38%

Un milione di italiani condivide veicoli non di sua proprietà

Gli iscritti alle piattaforme sono già un milione e 800 mila e più della metà utilizza ogni giorno auto e perfino furgoni I numeri del rapporto Aniasa

L'auto condivisa comincia a conquistare anche gli automobilisti italiani. Secondo l'ultimo rapporto dell'Aniasa, (l'associazione che all'interno della Confindustria rappresenta i servizi per la mobilità) sono più di un milione le persone che ogni giorno ricorrono a vetture e furgoni non di proprietà per gli spostamenti.

Nel dettaglio si tratta di 900.000 italiani che utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quello a breve termine e

33.000 il *car sharing*. Nel 2018, la flotta in circolazione di veicoli a noleggio e di *vehicle sharing* ha raggiunto 1.092.000 unità (+12% sul 2017), con un fatturato di 6,8 miliardi di euro (+10%).

Secondo il rapporto dell'Aniasa, giunto alla diciottesima edizione, al giorno d'oggi ricorrono alla mobilità condivisa del noleggio a lungo termine 77.000 aziende e 2.900 amministrazioni pubbliche.

Tra i particolari più interessanti del rapporto è senz'altro il fatto che la realtà del mercato è ormai il noleggio a lungo termine per i privati (senza partita Iva): «Dai 25.000 contratti del 2017 – si legge – questo ca-

nale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000».

Sono dati a cui vanno aggiunti nel 2018 i ben 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e 12 milioni di noleggi del *car sharing*.

Proprio in relazione ai servizi di auto condivisa, il rapporto sottolinea che «il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il *car sharing* ora con un milione e 800 mila iscritti. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti».

Si tratta, comunque, di

un fenomeno limitato alle grandi città: «Milano e Roma – conclude l'Aniasa – si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale». —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

FENOMENO CAR SHARING



La condivisione delle auto si diffonde ma solo nelle grandi città



Peso:22%

In corso la transizione dalla proprietà alla fruizione dell'auto

Il Rapporto di Aniasa sull'uso dei veicoli

Il noleggio e lo sharing hanno superato un milione di veicoli circolanti

In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).



Peso: 37%

"Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto.

Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000", sottolinea il report di Aniasa.

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.

Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale.

Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

"I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto".



Peso:37%

Mobilità condivisa, in Italia la scelgono un milione di persone (e non sono poche)

Sono i costi alti del possesso di auto la leva principale del car sharing, ma a questo si aggiunge anche una rinnovata sensibilità ambientale e la mancanza cronica di parcheggi

L'auto di proprietà non sembra più essere indispensabile per gli italiani che stanno imparando a condividere. Sono più di un milione quelli che ogni giorno ricorrono ad auto e furgoni non di loro **proprietà** per gli propri spostamenti. Lo dice il 18esimo rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità: dal car sharing al noleggio dei mezzi per le aziende.

«Ogni giorno per ragioni di business e **turismo** oltre 900 mila persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130 mila quelli del noleggio a breve termine e 33 mila il car sharing» spiega il Presidente ANIASA, Massimiliano Archiapatti.

Il rapporto nota però anche come incertezza economica e norme non adeguate rallentano un trend in crescita da anni che è positivo in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre che economico: un'auto immatricolata (anche con i dati delle immatricolazioni in calo) su 4 è a noleggio.

Sono più di un milione i veicoli a noleggio in circolazione e nel 2018 il mercato ha avuto un fatturato vicino ai 7 miliardi di euro in crescita del 10% rispetto al 2017. La scelta delle aziende è evidente da anni: minori costi nel noleggio rispetto all'acquisto di mezzi che gravano sul bilancio aziendale con riparazioni, assicurazioni, detraibilità solo al 40% (nel resto d'Europa è al 100%) e ovviamente la spesa iniziale. Il noleggio a lungo termine è arrivato anche ai privati.

Fondamentalmente perché mantenere un'auto costa: 4500 euro in media l'anno, di cui 1500 fisse e inevitabili, più gli almeno 10mila dell'acquisto. Nel 2018 hanno scelto questa strada 40mila persone contro le 25mila dell'anno precedente.

La differenza la fa però il *vehicle sharing*, la condivisione dei veicoli a partire dalle auto. È cresciuto il numero di iscritti, vicino a 1 milione e 800mila (erano un milione nel 2017 con 62 milioni di **chilometri** fatti prenotando l'auto con lo smartphone) del car sharing. Su una flotta disponibile di 6600 mezzi, senza contare le auto elettriche, non in tutte le città italiane, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, con quasi 12 milioni di contratti, l'80% fatti a Roma e Milano.

Il picco di utilizzo è nella fascia preserale fra le 16 e le 19, ma non varia nei giorni della settimana. L'utilizzatore medio è **uomo** (63% del totale, ma le donne stanno crescendo) e ha poco più di 35 anni. Il vantaggio è economico, la logica del **pay for use** contro quella del possesso, e ambientale.

Le auto in locazione sono tutte Euro 6 e hanno emissioni più basse del resto delle auto in circolazione, fra le più vecchie d'Europa: -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

Sono numeri che valgono ancora di più per il settore delle **biciclette**. Gli ultimi dati dell'**Osservatorio Sharing Mobility** risalgono al 2017, i prossimi saranno presentati in giugno, ma indicano che già due anni fa l'aumento maggiore era stato registrato dalle biciclette del bike sharing, arrivate a 39.500 unità, con un incremento del 170% rispetto all'anno precedente. Con tutto il comparto della sharing mobility che ha visto un incremento di circa il 130% dei mezzi di trasporto condivisi fra 2016 e 2017 con un trend che non è cambiato.

Il numero degli italiani che scelgono la condivisione è fra i più alti d'Europa. Secondo una ricerca della società di consulenza aziendale *AlixPartners*, *Mobilità condivisa – verso l'era del robotaxi*, in tutta Europa fra 2016 e 2017 c'erano già 4,5 milioni di utenti del car sharing, più di un milione solo da noi. Entro il 2020 in Europa potrebbero arrivare a 8 milioni. Secondo un'indagine di **Ing Bank** dell'ottobre 2018, quasi il 7% degli europei con la patente usa il car sharing e il 23,5% è intenzionato a farlo nel 2019. Lo sceglieranno perché non hanno un'auto, ma anche perché se ce l'hanno non sanno dove parcheggiarla nelle grandi città e non sempre i mezzi pubblici sono un'alternativa valida.

Negli Usa invece dal 2013 al 2017 l'utilizzo dei servizi di **car sharing** nelle grandi città è diminuito del 20%, sembra invece funzionare il ride sharing, la condivisione di un passaggio, una macchina con conducente che più passeggeri possono prendere e prenotare se fanno lo stesso percorso, nella logica che è di Uber. Si stima che, a livello mondiale, nel 2023 il giro d'affari della mobilità condivisa sarà di 138,7 miliardi di dollari.

LA RICERCA

Boom del noleggio a lungo termine «Interessa sempre di più i privati»

Il nuovo rapporto Aniasa fotografa un automobilista italiano sempre meno interessato alla proprietà del veicolo. E sempre più connesso. Crescita del car sharing: +27%

di Giulia Cimpanelli

Dalla proprietà al noleggio: la tendenza, nel mondo dei veicoli, si sta consolidando anno dopo anno. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota un milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. «**Tuttavia – commenta Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del lancio del nuovo rapporto — l'incertezza economica e le frizioni politiche, sommate alle antiquate normative in tema di mobilità e ad alcuni inefficaci recenti interventi (su tutti la normativa bonus-malus ed il prolungamento della penalizzazione fiscale per l'auto aziendale), stanno di fatto rallentando il trend, che presenta ricadute virtuose in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre a costituire un volano per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese». Il noleggio si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (un'auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del pil e il 16,6% del gettito fiscale.

Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000.



Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19).

L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni. La diffusione della mobilità a noleggio produce immediati benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione - correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida - con un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Le vetture in locazione (tutte Euro 6) oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.



Un italiano su tre guida già oggi un'auto connessa e oltre la metà intende dotarsene. Il 60% degli automobilisti è disposto a condividere i dati del veicolo (ma non quelli personali del telefono) per servizi che possano aumentare la sicurezza personale e dell'auto, come la localizzazione in caso di emergenza o furto, la diagnostica da remoto e la manutenzione predittiva. Persistono timori su possibili accessi ai dati, violazioni della privacy o hackeraggio del veicolo. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca «L'auto connessa...vista da chi guida. Il ruolo ed i rischi dei dati nell'industria dell'auto», condotta da Aniasa con la società di consulenza strategica Bain & Company.

Gli automobilisti si dimostrano molto pragmatici e sono ben disposti a condividere dati che portino benefici pratici e tangibili, come l'assistenza stradale, la manutenzione predittiva, la riduzione dei premi assicurativi, la diagnostica remota del veicolo. In tutti questi casi un 50% è «abbastanza disposto» e un 20-30% è «molto disposto» alla condivisione. Il discorso cambia quando si tratta dei dati afferenti la sfera personale, come i dati del telefono/rubrica o i dettagli dell'infotainment, vero tabù per qualsiasi forma di condivisione.

Oltre il 70% ritiene, inoltre, che i propri dati debbano essere accessibili solo per un determinato lasso di tempo. I principali timori che si celano dietro questa richiesta riguardano diversi aspetti: non è chiaro chi ne entri in possesso (75% del campione), l'auto potrebbe essere hacherata (54%), privacy a rischio (43%). Ben 7 su 10 ritengono che la legislazione attuale non sia sufficiente a tutelare la privacy dei consumatori.

13 maggio 2019 (modifica il 13 maggio 2019 | 17:14)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAGGIO 07, 2019 - ANIASA

LA SHARING MOBILITY SI FA STRADA: OGNI GIORNO OLTRE 1 MILIONE DI ITALIANI UTILIZZA VEICOLI CONDIVISI - RAPPORTO ANIASA

“In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all’uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart #mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. Tuttavia l’incertezza economica e le frizioni politiche, sommate alle antiquate normative in tema di mobilità e ad alcuni inefficaci recenti interventi (su tutti la normativa bonus-malus ed il prolungamento della penalizzazione fiscale per l’auto aziendale), stanno di fatto rallentando il trend, che presenta ricadute virtuose in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre a costituire un volano per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese. Il noleggio si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore #automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l’11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale”.

Di seguito il link al Rapporto #aniasa, scaricabile dal sito

#aniasa: https://www.aniasa.it/uploads/allegati/Rapporto%20Aniasa2018_definitivo.pdf

Noleggio auto: dopo un 2018 record si addensano nubi all'orizzonte

[Andrea Tartaglia](#)

8 Maggio 2019 - 13:27

Il 2018 è stato ancora un anno record per il noleggio auto, nonostante il mercato in flessione. Ma sul 2019 regnano incertezza e dati negativi. E manca una strategia politica.



Il **noleggio auto** ha continuato a macinare immatricolazioni e utili anche nel 2018, nonostante il rallentamento della seconda parte dell'anno e il contesto di un **mercato auto** che ha chiuso l'anno con il segno meno. Ma sul 2019 si addensano **nubi scure**: a pesare sono diversi fattori tra cui l'incertezza sulle **politiche ambientali** e la mancanza di strategie per l'automotive.

E non aiuta certo il **contesto economico** italiano, con gli indici fiducia dei consumatori e delle aziende in calo e una flessione decisa del livello degli **investimenti**. L'incertezza economica si somma a quella politica, che continua a vedere l'automobile come una mucca da mungere senza neppure pensare a **strategie di lungo periodo**, in grado di incentivare un circolo virtuoso di rinnovamento del parco auto.

Su quest'ultimo punto basti pensare alla fiscalità opprimente nei confronti delle **auto aziendali**, che in altri paesi europei godono di benefici fiscali capaci di attirare l'interesse di aziende e professionisti, e al tempo stesso di immettere nei **parchi auto** circolanti vetture più recenti, più pulite e più sicure.

Di questi e di altri temi legati alla mobilità e al noleggio auto si è parlato al recente convegno di **ANIASA** - l'associazione che raggruppa le aziende che operano nel noleggio auto a breve e a lungo termine - durante in quale è stato pubblicato il 18° rapporto che analizza dati, scenari e trend sullo sviluppo della "**New Mobility**".

Noleggio auto: un 2018 da record e un 2019 con molti dubbi

Uno dei primi dati che emerge dal convegno ANIASA è il confronto tra l'**andamento del noleggio auto** nel 2018 e le indicazioni che arrivano dai primi mesi del 2019. Lo scorso anno, il dato relativo

alla **flotta circolante** di auto a noleggio - che include il lungo termine, il breve termine e il car sharing - ha superato il milione di unità, arrivando a **1.092.000 veicoli** (+12% rispetto al 2017). In crescita anche gli utili del comparto: **6,8 mld di euro** (+10% vs 2017).

Le **immatricolazioni** sono rimaste a livelli di quelle del 2017 (**482.000**, +0,4%), a causa di un secondo semestre in deciso rallentamento rispetto al primo. Una frenata che prosegue anche nel 2019, che vedono le immatricolazioni del noleggio auto **scendere del 14%** rispetto agli stessi mesi del 2018. Le ragioni - al di là del calendario e dei “ponti” pasquali - sono da ricercare nel quadro di **incertezza economica** e nella mancanza di vere strategie per la mobilità. Ma di questo parleremo nelle prossime righe.

A fare da contraltare al calo di immatricolazioni di auto prese a noleggio da aziende e da partite IVA c'è la **crescita dei privati** che decidono di prendere un'auto in Noleggio a Lungo Termine. Se nel 2017 erano stati 25.000 gli automobilisti passati dalla proprietà all'uso del veicolo, nel 2018 sono stati **40.000** e per il 2019 se ne stimano 50.000.

Il car-sharing consolida la sua posizione. Roma e Milano in vetta.

Un altro dato positivo nel contesto a luci e ombre del noleggio auto arriva dal **car-sharing**. L'auto condivisa piace soprattutto nelle grandi città, e la flotta è ormai stabilmente a **6.600 unità**. Sono 1 milione e 800mila gli iscritti ai vari servizi di condivisione, mentre i noleggi hanno raggiunto quota **12 milioni**. A fare la parte del leone sono **Roma e Milano**: con 9,5 milioni di noleggi si prendono l'**80%** del mercato car-sharing.

Una nicchia che non si rivolge solo a noleggi **“leisure”** - turismo o svago - ma anche a quella **clientela business** che ha necessità di muoversi saltuariamente nei centri urbani, per ragioni di lavoro occasionali o durante trasferte. Il car-sharing è richiesto **tutti i giorni** della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella **fascia pre-serale** (16-19). L'utilizzatore medio è **uomo** (63% del totale) e ha **poco più di 35 anni**.



L'incertezza sulle alimentazioni frena il noleggio auto

A tirare il freno delle immatricolazioni del noleggio auto - oltre al contesto economico e al calo di fiducia - sono due criticità: l'incertezza sulle **politiche ambientali** e sul destino delle diverse alimentazioni dei veicoli e la mancanza ormai cronica di una strategia di lungo periodo **di indirizzo e incentivo** per l'automobile e la mobilità in genere.

Per quanto riguarda il primo punto, c'è da mettere in luce la **demonizzazione del diesel** come fonte principale dell'inquinamento e delle emissioni di CO2, che ha causato un calo di immatricolazioni di auto diesel del **12%**. Una campagna ideologica, dal momento che le moderne **auto diesel** hanno livelli di emissioni pari o inferiori rispetto alle **auto a benzina**.

Nonostante tutto, il diesel rimane la **scelta preferita dalle flotte**, soprattutto per i segmenti medi ed alti (il 60% del parco). La ragione è **l'efficienza**: i motori a gasolio **consumano meno** ed emettono **meno CO2**, parametro sul quale si basano gli obblighi ambientali. Impossibile quindi non sottolineare **la contraddizione** della limitazione alla circolazione imposte alle auto diesel.

In questo contesto aumentano le immatricolazioni di auto a noleggio elettriche, arrivate nel 2018 a 2.800 veicoli (+150% rispetto al 2017). Numeri molto piccoli, quasi infinitesimali se consideriamo che i veicoli elettrici circolanti in Italia sono circa 13.000 su un parco totale di 38 milioni.

Manca una strategia politica per l'automotive

L'altro fattore che frena uno sviluppo virtuoso ed efficiente dell'automotive è la mancanza di una politica in grado di delineare **strategie di lungo periodo**. Una mancanza grave nei confronti di un settore che genera l'**11% del PIL** nazionale e il **16% del gettito fiscale**. Appare naturale, quindi, la domanda di maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

A fine 2018 in Italia circolavano circa 38 milioni di auto, con ben **12,5 milioni ante Euro 4**, pari al 33% del parco totale. Servirebbe il coraggio di scelte in grado di incidere significativamente nell'**opera di rinnovamento**, alla quale la logica dell'Ecobonus e dell'Ecomalus non sono in grado di rispondere efficacemente. La proposta di ANIASA è quella di **incentivare la rottamazione** di Euro 0-1 con un usato Euro 5-6 e di **prorogare il superammortamento** per 5 anni.

Andrebbe poi **aggiornato il Codice delle Strade** - fermo al 1992 - che non considera l'evoluzione della sharing mobility ed è in ritardo anche sul noleggio auto in genere. Inoltre, proposte come quella della targa portatile rischiano di essere **un ulteriore aggravio** per i noleggiatori e un'ulteriore complicazione per i driver.

Infine, sarebbe ora di superare il regime - in deroga rispetto alle normative europee - che **limita al 40% la detraibilità dell'IVA** sulle auto aziendali, per il quale l'attuale Governo ha richiesto la proroga alla UE fino a dicembre. Si tratta di una misura fortemente **penalizzante per le aziende italiane**, che risultano meno competitive rispetto a quelle di gran parte dell'Unione che godono del **100% di detraibilità**.

Più in generale, da parte di ANIASA arriva al Governo la richiesta della revisione integrale della **fiscaltà auto**. È davvero assurdo pensare che, per un veicolo del valore di 30.000 euro, in **Germania** si gode di un vantaggio fiscale del **100%** ed in **Italia** solo del **19%**.

Automoto / Mondo Auto

Italia: è boom di noleggi

Il rapporto Aniasa: oltre un milione di italiani ricorrono ogni giorno a veicoli non di proprietà

Pubblicato il 08 Maggio 2019 ore 17:00



Sono **più di un milione** gli italiani che ogni giorno ricorrono ad auto e furgoni non di loro proprietà per i propri spostamenti. Il dato, contenuto nel 18esimo rapporto ANIASA mostra una costante crescita rispetto al passato della cosiddetta **sharing mobility**.

Nell'esporre i risultati dello studio, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) evidenzia: "ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing". Nel 2018, chiarisce l'analisi, la flotta in circolazione di veicoli a noleggio e di "vehicle sharing" ha raggiunto 1.092.000 unità (+12% sul 2017), con un fatturato del business di 6,8 miliardi di euro (+10%).

Secondo il rapporto, oggi ricorrono alla mobilità condivisa del **noleggio long term** 77.000 aziende e 2.900 amministrazioni pubbliche. Nuova realtà del mercato è ormai il noleggio a lungo termine per i privati (automobilisti senza partita IVA): "Dai 25.000 contratti targati 2017 – si legge –, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000". Dati a cui vanno aggiunti nel 2018 i ben 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e 12 milioni di noleggi del car sharing.

FP | Marco Caligari

Sharing mobility: oltre 1 milione gli italiani che usano mezzi condivisi

By redazione - 08/05/2019

“In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all’uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. Tuttavia l’incertezza economica e le frizioni politiche, sommate alle antiquate normative in tema di mobilità e ad alcuni inefficaci recenti interventi (su tutti la normativa bonus-malus ed il prolungamento della penalizzazione fiscale per l’auto aziendale), stanno di fatto rallentando il trend, che presenta ricadute virtuose in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre a costituire un volano per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese. Il noleggio si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l’11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale”. Lo scenario emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2018 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato di slancio il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017). Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell’anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull’intero mercato automotive (quasi il 25%).

I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%). A frenare lo sviluppo, oltre a ragioni di calendario (festività pasquali e “ponti” nel mese di aprile) per il noleggio a breve termine, è il quadro di incertezza economica che sta rallentando le scelte di mobilità di privati e aziende. A ciò si aggiungono alcune misure assunte negli ultimi mesi a livello nazionale (normativa bonus-malus) e locale (blocchi della circolazione anche per i veicoli diesel Euro 6), che hanno prodotto un generale clima di attesa. Effetto congiunto di queste dinamiche è la forte propensione a prorogare i contratti in essere e a posticipare le decisioni.

Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita IVA) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000.

La crescita del car sharing

Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale.

Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19).

L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

La diffusione della mobilità a noleggio produce immediati benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione – correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida – con un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Le vetture in locazione (tutte Euro 6) oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

*"I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli", dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, "anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della **sharing mobility** e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto".*

"Lascia poi particolarmente delusi la recente ulteriore richiesta alla UE di tenere fermo al 40% per altri tre anni (fino al 2022) il regime di detraibilità dell'IVA per le auto aziendali. Una nuova beffa per le aziende italiane, che si devono misurare ogni giorno con i concorrenti europei, agevolati da una detraibilità del 100%, oltre che da una maggiore deducibilità dei costi di mobilità. Il sistema imprenditoriale italiano necessita di una revisione della normativa fiscale sulle

auto aziendali con un riequilibrio, anche graduale, ai livelli degli altri Paesi. Si commenta da solo il fatto che oggi in Germania si goda di un vantaggio fiscale del 100% ed in Italia solo del 19%”.

Copia & Incolla: perché questo titolo? Perché i contenuti di questa categoria sono stati pubblicati SENZA ALCUN INTERVENTO DELLA REDAZIONE. Sono comunicati stampa che abbiamo ritenuto in qualche modo interessanti, ma che NON SONO PASSATI PER ALCUNA ATTIVITÀ REDAZIONALE e per la pubblicazione dei quali Tech Economy NON RICEVE ALCUN COMPENSO. Qualche giornale li avrebbe pubblicati tra gli articoli senza dire nulla, ma noi riteniamo che non sia corretto, perché fare informazione è un'altra cosa, e li copiamo ed incolliamo (appunto) qui per voi.



ATTUALITÀ E CURIOSITÀ #SMART MOBILITY

Un rapporto dell'Aniasa conferma la crescita della sharing mobility. In Italia 1 milione di automobilisti usa un'auto in car sharing o a noleggio

8 maggio 2019 - 19:08

Il parco auto della cosiddetta **smart mobility**, quella cioè che comprende **vetture a noleggio o in sharing**, ha superato quota **1 milione**. Il dato conferma che l'Italia sta progressivamente **trasferendo la proprietà dell'auto alle società di noleggio**. Quotidianamente **900.000 persone** per lavoro o per turismo decidono di utilizzare un mezzo a **noleggio a lungo termine**. A queste si aggiungono **130.000 noleggi a breve termine** e **33.000 car sharing**. Il 2018 è stato un anno di forte crescita di questo fenomeno, mentre nei primi mesi del 2019 si è registrata un'inversione di tendenza. È quanto emerge da un **Rapporto Aniasa**, l'associazione interna a Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità che ha messo in luce un quadro nel quale nel **settore automotive**, che rappresenta l'11,1% del Pil e il 16,6% del gettito fiscale, **una vettura su quattro** è immatricolata a noleggio.

UNO SCENARIO IN CRESCITA

Sono **77.000 le aziende private** di ogni dimensione e area di interesse ad utilizzare vetture con la formula del noleggio a lungo termine. A queste si aggiungono la bellezza di **2.900 pubbliche amministrazioni**. Nel 2018 si sono registrati inoltre ben **5,3 milioni di contratti di noleggio a breve termine** e **12 milioni di "corse" in car sharing**. C'è un ulteriore dato molto interessante. Nel 2017 sono stati firmati **25.000 contratti** di noleggio a lungo termine da soggetti privati. Nel 2018 si è arrivati a **40.000** e, per la fine del 2019, si prevede che si toccherà quota **50.000 per il 2019**. Si tratta di un segnale di cambiamento profondo che ha contribuito ai risultati dello scorso anno fatti registrare dalla smart mobility. **Più 12% rispetto al 2017** (1.092.000 di veicoli in circolazione) e **più 10% di fatturato**, sempre rispetto all'anno precedente, che ha spinto il comparto vicino a quota 7 miliardi di euro (6,8 per la precisione).

LA FRENATA DEL 2019

Ma già nella seconda parte del 2018 si è registrato un rallentamento. L'intero comparto automotive, in realtà, ha iniziato a dare segni di debolezza portando il risultato della crescita dell'intero parco circolante a percentuali molto contenute, dell'ordine del più 0,4%. Nel **2019 è andata peggio. L'incertezza economica**, un calendario che prevedeva molti "ponti" (con evidente modifica delle scelte di spostamento sia per motivi personali che per business) alcune misure normative (come l'introduzione dell'ecotassa) e i blocchi della circolazione anche per i veicoli a gasolio Euro 6 in alcune città), hanno portato il primo trimestre di quest'anno ad un risultato a dir poco negativo: **-14%**. Un risultato che, chiaramente, si riflette anche sul settore della mobilità smart.



UNA NORMATIVA DA AGGIORNARE

Il presidente dell'Aniasa **Massimiliano Archiapatti** commenta lo scenario con queste parole. "I dati – dice – testimoniano l'**inarrestabile evoluzione della mobilità italiana**. Con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli. Il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno però rallentando questa spinta innovativa. Si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'**evoluzione della sharing mobility** e non contempla adeguatamente neanche il noleggio. Ma non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la **normativa bonus-malus sull'auto**. Lascia poi particolarmente delusi la recente ulteriore richiesta alla **UE di tenere fermo al 40% per altri tre anni** (fino al 2022) il regime di **detraibilità dell'Iva** per le auto aziendali. Una nuova beffa per le aziende italiane. Che si devono misurare ogni giorno con i concorrenti europei, agevolati da una **detraibilità del 100%**. Senza dimenticare la maggiore deducibilità dei costi di mobilità che si nota altrove".

OGNI GIORNO OLTRE 1 MLN DI ITALIANI USA VEICOLI CONDIVISI



In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive). Il noleggio - si legge - si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale. Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017). Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%). I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%). "Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000", sottolinea il report di Aniasa. Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni

della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni. "I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto".

La sharing mobility si fa strada: ogni giorno oltre 1 milione di italiani utilizza veicoli condivisi

7 May 2019

Presentato il 18° Rapporto ANIASA: mobilità a noleggio sempre più protagonista sulle nostre strade, ma l'incertezza economica e i recenti provvedimenti governativi rallentano il trend, con impatti negativi sull'intero settore automotive che rappresenta l'11% del PIL.



“In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all’uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. Tuttavia l’incertezza economica e le frizioni politiche, sommate alle antiche normative in tema di mobilità e ad alcuni inefficaci recenti interventi (su tutti la normativa bonus-malus ed il prolungamento della penalizzazione fiscale per l’auto aziendale), stanno di fatto rallentando il trend, che presenta ricadute virtuose in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre a costituire un volano per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese. Il noleggio si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l’11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2018 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato di slancio il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017). Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell’anno con le

immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%).

I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di **nuove immatricolazioni (-14%)**. A frenare lo sviluppo, oltre a ragioni di calendario (festività pasquali e "ponti" nel mese di aprile) per il noleggio a breve termine, è il quadro di incertezza economica che sta rallentando le scelte di mobilità di privati e aziende. A ciò si aggiungono alcune misure assunte negli ultimi mesi a livello nazionale (normativa bonus-malus) e locale (blocchi della circolazione anche per i veicoli diesel Euro 6), che hanno prodotto un generale clima di attesa. Effetto congiunto di queste dinamiche è la forte propensione a prorogare i contratti in essere e a posticipare le decisioni.

Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita IVA) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000.

La crescita del car sharing

Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale.

Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19).

L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

La diffusione della mobilità a noleggio produce immediati benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione - correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida - con un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Le vetture in locazione (tutte Euro 6) oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

*"I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli", dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, "anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto". "Lascia poi particolarmente delusi la recente ulteriore richiesta alla UE di tenere fermo al 40% per altri tre anni (fino al 2022) il regime di detraibilità dell'IVA per le auto aziendali. Una nuova beffa per le aziende italiane, che si devono misurare ogni giorno con i concorrenti europei, agevolati da una detraibilità del 100%, oltre che da una maggiore deducibilità dei costi di mobilità. Il sistema imprenditoriale italiano necessita di una revisione della normativa fiscale sulle auto aziendali con un riequilibrio, anche graduale, ai livelli degli altri Paesi. Si commenta da solo il fatto che oggi in Germania si goda di un vantaggio fiscale del 100% ed in Italia solo del 19%".*

8 MAGGIO 2019

[NOLEGGIO AUTO](#)

[HOME](#) > [NOLEGGIO AUTO](#)

Noleggio auto a lungo termine: flotta e immatricolazioni, nel 2018 numeri da primato

di [Marco Castelli](#)

Il noleggio auto a lungo termine si conferma un comparto in salute: il Rapporto Aniasa 2019 testimonia che lo scorso anno flotta e fatturato hanno ottenuto numeri record.

Il **2018** è stato il *quarto anno consecutivo di crescita* per il **noleggio auto a lungo termine**. Un trend ormai consolidato, soprattutto per quanto riguarda la **flotta gestita** e le **immatricolazioni**. A testimoniare sono **i numeri del Rapporto Aniasa 2019**, presentati ieri a **Milano**.



Il segreto della crescita? Gli operatori si sono avvalsi di alcune importanti condizioni esterne, come il **superammortamento** e le vantaggiose offerte da parte dei **Costruttori**, che hanno consentito loro di ridurre il **prezzo del servizio** al cliente finale, rendendo il **noleggio a lungo termine** più accessibile e competitivo rispetto alle formule più tradizionali di acquisizione del veicolo.

I PRINCIPALI INDICATORI DEL NOLEGGIO AUTO A LUNGO TERMINE

- **Fatturato:** 5,5 miliardi di euro
- **Flotta gestita:** 905.000 veicoli
- **Clients:** 77.000 aziende, 2.900 PA
- **Clients privati:** 40.000
- **Veicoli usati venduti:** 197.000

GIRO D'AFFARI IN CRESCITA

Nel 2018 il **fatturato del noleggio a lungo termine** è cresciuto: *+12% rispetto al 2017*. Segno che le strategie dei player si sono rivelate vincenti: oltre ai fattori sovraccitati (superammortamento

in primis), le società di noleggio hanno costruito offerte sempre più flessibili (come ad esempio il **noleggio mid term**) e adatte anche alla clientela retail e dei privati, che non a caso è in grande crescita.

La leva dei pricing, negli ultimi anni, è comunque rimasta considerevole, se si pensa che *i volumi sono cresciuti del +50% nell'ultimo triennio, mentre il giro d'affari è aumentato nel medesimo periodo di un terzo.*

FLOTTA E IMMATRICOLAZIONI RECORD

I numeri record del noleggio auto a lungo termine arrivano da flotta gestita e immatricolazioni: nel 2018 la flotta gestita (dato aggiornato al 31 dicembre) è cresciuta del 14% rispetto al 2017, con oltre 900mila veicoli. Allo stesso tempo, la flotta media ha visto un incremento del 16%.

In termini di immatricolazioni, *le aziende del long term hanno acquisito quasi 265mila vetture (oltre 306mila unità se si considerano anche i veicoli commerciali)*, con una crescita del 2,5% rispetto all'anno precedente. E questi numeri avrebbero potuto essere ancora più roboanti, se non ci fosse stato il calo dell'ultima parte dell'anno, dovuto all'incertezza creata dalla situazione economica e dall'eccessiva **penalizzazione del diesel**, che ha influito sulle decisioni di alcuni clienti.

ALIMENTAZIONI

A tal proposito, sul versante delle alimentazioni, spicca il calo delle **auto a benzina**, che *nel comparto del noleggio auto a lungo termine hanno perso il 15% rispetto al 2017. Allo stesso tempo, il diesel, nonostante la campagna negativa cui è stato sottoposto, ha visto aumentare i suoi volumi dello 0,5%.*



Grande crescita per le **alimentazioni alternative**, che sono passate *da 13mila immatricolazioni nel 2017 a 26mila nel 2018. Il doppio.* In generale, il diesel mantiene salda la sua leadership sul totale delle **auto a noleggio a lungo termine**.

VEICOLI COMMERCIALI

Continua, infine, anche la crescita del **noleggio dei veicoli commerciali**: nell'ultimo anno, gli LCV hanno rappresentato circa il 22% della flotta totale, con un aumento del 15%. Grazie a *25mila contratti in più rispetto all'anno precedente*, la **flotta circolante dei furgoni** è arrivata a 196.410 unità, un record storico che testimonia, ancora una volta, il successo della formula del renting.

L'INIZIO DEL 2019

Anche il 2019 è iniziato con indicazioni incoraggianti per il noleggio auto a lungo termine in termini di **flotta e fatturato**: nel primo trimestre dell'anno, lo sappiamo, *le immatricolazioni sono calate del -10,7%, ma in compenso il giro d'affari è cresciuto del 10,1% rispetto allo stesso periodo del 2018 e la flotta circolante, sempre prendendo in considerazione il periodo gennaio-marzo, è cresciuta del 12%.* Numeri che non lasciano dubbi: il noleggio a lungo termine è davvero un comparto in salute.

Rapporto Aniasa 2019: crescono i privati, nuovi record per il noleggio auto



Il Rapporto Aniasa 2019 testimonia che, nonostante il calo dello scorso autunno, il noleggio ha vissuto un altro anno da record. La smart mobility si fa strada, crescono noleggio ai privati e car sharing. In termini di alimentazioni, il diesel conferma la sua leadership, anche se le motorizzazioni alternative aumentano le loro quote.

Noleggio ai privati, Mobility as a Service, crescita della sharing mobility e delle alimentazioni alternative: sono i principali trend che emergono dal **Rapporto Aniasa 2019**, presentato questa mattina a **Milano**.

Home » AMBIENTE

Smart mobility: ogni giorno oltre 1 milione di italiani usa veicoli condivisi

Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione

In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il noleggio – si legge – si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale.

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).

Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%). I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%).

“Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000”, sottolinea il report di Aniasa.

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.

Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

“I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli – dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti – anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto”.

Mobilità condivisa: in Italia oltre un milione i veicoli in sharing

8 Maggio 2019



Il Rapporto ANIASA 2018 sulla mobilità condivisa e a noleggio conferma il graduale passaggio anche in Italia dalla proprietà all'uso dei veicoli, sottolineando al contempo che l'introduzione di una disciplina del vehicle sharing non possa più essere rinviata.

In Italia oggi la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli è sempre più sostenuta. Al 2018 la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing.

È quanto emerge dal 18° **Rapporto** **“La mobilità condivisa e sostenibile in Italia”** di ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, presentato il 7 maggio 2019 a Milano.

Nel 2018 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha registrato una crescita della flotta che ha raggiunto 1.092.000 autoveicoli (+12% sul 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 miliardi di euro (+10% sul 2017), anche se nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%).

*“I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli – ha dichiarato il Presidente ANIASA, **Massimiliano Archiapatti** – anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto”.*

Le scelte di 77.000 Aziende di ogni dimensione e di 2.900 Pubbliche Amministrazioni che si affidano al **noleggio long term**, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di

breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: **il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati**, automobilisti (senza partita IVA) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti del 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede che supererà quota 50.000.

Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il **vehicle sharing**: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1.800.000. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale.

Oggi ci si affida allo sharing per **necessità di lavoro o ricreative**, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha **poco più di 35 anni**.

La diffusione della mobilità a noleggio produce immediati **benefici per la sicurezza sulle nostre strade** grazie a veicoli di ultima generazione – correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida – con un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Le vetture in locazione (tutte Euro 6) oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: **meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, -50% di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti**.

Per consentire a questo settore strategico per la mobilità (soprattutto cittadina) un pieno sviluppo, ANIASA ritiene che l'**introduzione di una disciplina del vehicle sharing non possa più essere rinviata**. Occorre adeguare la legislazione alle ormai consolidate evoluzioni del mercato, dando certezza agli operatori e ai clienti del servizio. Più in generale, vanno disciplinate le nuove forme di mobilità rese possibili dalle innovazioni tecnologiche, la cui diffusione impone di riconsiderare l'adeguatezza degli istituti e delle categorie giuridiche sulle quali si è fondata sinora la regolazione della materia.

Secondo ANIASA, c'è anche la necessità di una **armonizzazione delle regole e della cornice legislativa per la gestione dei servizi nei diversi Comuni**, sia per gli operatori pubblici che privati, mettendoli in grado di pianificare un'offerta integrata e di offrire regole uniformi ai cittadini che utilizzano il servizio in diverse città. In particolare, gli aspetti sui quali è necessario intervenire normativamente per dettare con assoluta priorità una disciplina uniforme riguardano l'**accesso alle ZTL** (zone a traffico limitato), la **regolamentazione del parcheggio nelle medesime aree**, l'**omologazione e uniformità della segnaletica stradale di riferimento** (sia orizzontale che verticale), la **realizzazione di stalli di parcheggio dedicati nei centri storici dei Comuni** e la **possibilità di riservare almeno il 40% degli stalli di ricarica elettrica pubblica ai veicoli in car sharing**.

Strategica, inoltre, in una logica di complementarità con il trasporto pubblico nonché di utilità sociale, è la realizzazione e la capillare diffusione di vere e proprie **"isole della mobilità"** nei vari Comuni in cui il servizio è presente: **aree dedicate, attrezzate con colonnine ricarica per le auto elettriche, in prossimità di snodi ferroviari/scambi di interconnessione con il trasporto pubblico locale, che consentano di rafforzare ulteriormente la sinergia tra pubblico e privato**.

IL DUBBIO

giovedì 9 maggio 2019

Ogni giorno oltre 1 mln di italiani usa veicoli condivisi

Lo scenario emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa

In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il noleggio – si legge – si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale.

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).

Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%). I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%).

“Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000”, sottolinea il report di Aniasa.

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.

Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

“I dati testimoniano l’inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all’uso dei veicoli – dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti – anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l’evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull’auto”.

Un milione d'italiani usano ogni giorno auto a noleggio o condivise

redazione |

giovedì 09 Maggio 2019 - 00:00



Presentata la 18esima edizione del Rapporto Aniasa. Nel 2018 è cresciuto il numero di iscritti al vehicle sharing (1.800.000)

ROMA – In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing.

È lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).

Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%). I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%).

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di

una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.

Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

Ogni giorno oltre 1 mln di italiani usa veicoli condivisi

Lo scenario emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa



Redazione

Ogni giorno oltre 1 mln di italiani usa veicoli condivisi

In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il noleggio - si legge - si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale.

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).

Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%). I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%).

"Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000", sottolinea il report di Aniasa.

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di

una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.

Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

"I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto".

Auto connesse: il 60% degli italiani pronti a condividere dati del veicolo per la propria sicurezza

8 Maggio 2019

1 italiano su 3 guida già oggi un'auto connessa ed oltre la metà intende averne una. Il 60% degli automobilisti è disposto a condividere i dati del veicolo (ma non quelli personali del telefono) per **servizi che possano aumentare la sicurezza personale e dell'auto**, anche se persistono timori però su possibili accessi ai dati, violazioni della privacy o hackeraggio del veicolo.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca **“L'auto connessa...vista da chi guida. Il ruolo ed i rischi dei dati nell'industria dell'auto”**, condotta da Aiasa e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** e presentata ieri a Milano.



L'indagine, basata sulle risposte di un campione rappresentativo di 1.200 automobilisti, evidenzia come l'interesse sul tema connettività in auto stia crescendo. Il **29% degli italiani guida già un'auto connessa**, con dispositivi in grado di scambiare informazioni avanzate con altri sistemi (non basta il solo Bluetooth). Il **59% dichiara di non averla ancora, ma intende dotarsene in futuro**; solo il 12% sostiene di non volerla.

Ad attirare il maggiore interesse degli automobilisti sono però le **caratteristiche legate alla sicurezza**: prime fra tutte la **localizzazione in caso di emergenza ed in caso di furto** (entrambe selezionate dal 14% del campione), seguite dalla **navigazione evoluta** e dalla **connettività con strade smart** (entrambe all'11%).

In generale, gli automobilisti si dimostrano molto pragmatici e sono ben disposti a condividere dati che portino benefici pratici e tangibili, come l'**assistenza stradale**, la **manutenzione predittiva**, la **riduzione dei premi assicurativi**, la **diagnostica remota del veicolo**. In tutti questi casi un 50% è "abbastanza disposto" e un 20-30% è "molto disposto" alla condivisione.

Il discorso cambia quando si tratta dei dati afferenti la **sfera personale**, come i dati del telefono/rubrica o i dettagli dell'infotainment, **vero tabù per qualsiasi forma di condivisione**. Oltre il 70% ritiene infatti che i propri dati debbano essere accessibili solo per un determinato lasso di tempo. I **principali timori** che si celano dietro questa richiesta

riguardano diversi aspetti: non è chiaro chi ne entri in possesso (75% del campione), l'auto potrebbe essere hacherata (54%), privacy a rischio (43%). Inoltre ben 7 su 10 ritengono che la legislazione attuale non sia sufficiente a tutelare la privacy dei consumatori.

La sharing mobility si fa strada: ogni giorno oltre 1 milione di italiani utilizza veicoli condivisi

7 Maggio 2019

Presenato il 18° Rapporto ANIASA: mobilità a noleggio sempre più protagonista sulle nostre strade, ma l'incertezza economica e i recenti provvedimenti governativi rallentano il trend, con impatti negativi sull'intero settore automotive che rappresenta l'11% del PIL.



“In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all’uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. Tuttavia l’incertezza economica e le frizioni politiche, sommate alle antiquate normative in tema di mobilità e ad alcuni inefficaci recenti interventi (su tutti la normativa bonus-malus ed il prolungamento della penalizzazione fiscale per l’auto aziendale), stanno di fatto rallentando il trend, che presenta ricadute virtuose in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre a costituire un volano per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese. Il noleggio si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l’11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive). Nel 2018 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato di slancio il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017). Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell’anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull’intero mercato automotive (quasi il 25%).

I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di **nuove immatricolazioni (-14%)**. A frenare lo sviluppo, oltre a ragioni di calendario (festività pasquali e “ponti” nel mese di aprile) per il noleggio a breve termine, è il quadro di incertezza economica che sta rallentando le scelte di mobilità di privati e aziende. A ciò si aggiungono alcune misure assunte negli ultimi mesi a livello nazionale (normativa bonus-malus) e locale (blocchi della circolazione anche per i veicoli diesel Euro 6), che hanno prodotto un generale clima di attesa. Effetto congiunto di queste dinamiche è la forte propensione a prorogare i contratti in essere e a posticipare le decisioni.

Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita IVA) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000.

La crescita del car sharing

Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale.

Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19).

L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

La diffusione della mobilità a noleggio produce immediati benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione - correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida - con un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Le vetture in locazione (tutte Euro 6) oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

*“I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli”, dichiara il Presidente ANIASA – **Massimiliano Archiapatti**, “anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto”.*

“Lascia poi particolarmente delusi la recente ulteriore richiesta alla UE di tenere fermo al 40% per altri tre anni (fino al 2022) il regime di detraibilità dell'IVA per le auto aziendali. Una nuova beffa per le aziende italiane, che si devono misurare ogni giorno con i concorrenti europei, agevolati da una detraibilità del 100%, oltre che da una maggiore deducibilità dei costi di mobilità. Il sistema imprenditoriale italiano necessita di una revisione della normativa fiscale sulle auto aziendali con un riequilibrio, anche graduale, ai livelli degli altri Paesi. Si commenta da solo il fatto che oggi in Germania si goda di un vantaggio fiscale del 100% ed in Italia solo del 19%”.